

LA PERGOLA Il palco come strumento di denuncia e informazione

“Per non morire di mafia” Quando il teatro fa riflettere



di **Marco Predieri**

Il teatro non è quasi mai semplice evasione e a volte, spesso, si fa anche strumento d'indagine, informazione denuncia. Strumento, o forse meglio coscienza, civile. E' il caso del monologo “Per non morire di mafia”, che sarà in scena da stasera a domenica, in esclusiva per la Toscana, sul palco della Pergola, con Sebastiano Lo Monaco interprete, diretto dal regista fiorentino Alessio Pizzech. Lo spettacolo prende le mosse dal libro omonimo di Pietro Grasso, Procuratore Nazionale Antimafia, scritto per la precisa necessità di rompere il silenzio che ciclicamente sembra calare sul dramma della criminalità organizzata, che strangola ormai l'intero paese e non è più solo un problema della Sicilia o del sud. Una mafia che si è saputa

rinnovare, adeguata ai tempi correnti e che è ormai ben lontana dall'immaginario letterario e per certi aspetti persino romantico della lupara e della coppola. "Finché la mafia esiste bisogna parlarne, discuterne, reagire - tuona il Procuratore - Il silenzio è l'ossigeno grazie al quale i sistemi criminali si riorganizzano e la pericolosissima simbiosi di mafia, economia e potere si rafforza. I silenzi di oggi siamo destinati a pagarli duramente domani, con una

mafia sempre più forte e con cittadini sempre meno liberi. Per questo ho scritto il libro, un monologo vibrante di un uomo contro, e per questo l'ho affidato al teatro, perché in esso accresca la propria forza espressiva". Grasso ripercorre le stagioni della guerra alla cupola siciliana in modo schietto, affrontando anche i rapporti delicati, come i legami tra mafia e politica, gli scontri all'interno della magistratura, le carenze legislative e di mezzi, per arrivare ad affrontare gli intrecci attuali con la 'ndrangheta e la camorra e tracciando una mappa delle nuove mafie (cinesi, russe, albanesi, nigeriane, colom-

Pietro Grasso

"Il silenzio è l'ossigeno grazie al quale i sistemi criminali si organizzano e la simbiosi di corruzione, economia e potere si rafforza"

biane), cercando di individuare le strade e gli strumenti che permetteranno di non morire di mafia, di non sottostarci al suo potere. Perché la mafia oggi è meno evidente ma molto più attiva e presente. Veste in abiti firmati, col colletto bianco, parla con educazione, si destreggia con la tecnologia, si muove nei consigli di amministrazione. Pietro Grasso sarà stasera a Firenze, per la prima, precedendo lo spettacolo con un incontro pubblico, sempre alla Pergola, alle 18, a cui parteciperanno Matteo Renzi, Sindaco di Firenze, Cristina Scaletti, Assessore alla Cultura della Regione Toscana, Giovanni Puglisi, Rettore IULM, e naturalmente Sebastiano Lo Monaco e Alessio Pizzech. L'appuntamento è promosso in collaborazione con Arci, Fondazione Antonio Caponnetto e Libera. Saranno presenti anche i ragazzi toscani che hanno partecipato ai campi antimafia.